

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 23 ottobre 2023, n. 411

ID_6202 Fasc.2462 - POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.a - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale. Progetto di "valorizzazione e riqualificazione integrata della costa sud di Torre Canne" (CUP 055019000030002). Proponente: Comune di Fasano. - Valutazione di Incidenza Fase II appropriata ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.";

VISTA la Determina n. 7 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;*

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l’arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la L. Reg. n. 31 del 26 ottobre 2006 con cui è stato istituito il Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne e Torre S. Leonardo;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- Vista la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.*

PREMESSO che:

1. Il Progetto di “Valorizzazione e riqualificazione integrata della costa sud di Torre Canne”, proposto dal Comune di Fasano è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI –Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.a - - e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, nonché delle previsioni della l.r.n.26/2022 - compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 2 “appropriata”;
2. con nota prot. 0004517-27/01/2022, acquisita al prot. di questa Sezione al n. AOO_089/ 883 del 27-01-2022, il Comune di Fasano (BR) chiedeva l’avvio della procedura di Vinca, secondo il livello I- fase di screening,;
3. con nota prot.n.8771 del 07.12.2022 questo Servizio richiedeva numerose integrazioni e chiarimenti a fronte dell’istanza presentata dal comune di Fasano di avvio della procedura VINCA I Fase di “screening”. Più precisamente, a fronte delle integrazioni necessarie e dei possibili impatti su habitat e specie tutelati, suggeriva all’Autorità proponente “di perfezionare l’istanza de qua fornendo un’impostazione della Vinca quale fase II - appropriata;
4. Con nota prot.n. 6784 del 03.02.2023, il Comune di Fasano indiceva la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata in modalità asincrona finalizzata all’approvazione del progetto definitivo;
5. Con nota prot. n. 2721 del 21/02/2023 questo Servizio chiedeva, tra l’altro, di voler rispondere alla predetta nota prot.n.8771 del 07.12.2022;
6. Con nota prot. n.50507 del 24.08.2023 il Comune di Fasano trasmetteva lo Studio di Incidenza utile alla procedura VINCA Fase II appropriata;
7. Con nota prot.n.57901 del 08.08.2023, il Comune di Fasano trasmetteva documentazione integrativa compreso il nulla osta del Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne e Torre S. Leonardo;
8. risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria all’avvio del procedimento nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto può essere sinteticamente descritto individuando due macrocategorie di interventi

1) Pista ciclopeditonale - Gli interventi lungo la via Appia sono finalizzati alla realizzazione di una pista ciclabile che avrà inizio dall’intersezione con via del Faro nell’entroterra di Torre Canne e fine all’altezza del Lido Tavernese. Tali interventi interesseranno un tratto di circa 3,3 km, di cui i primi 2,3 km ca. di competenza comunale e l’ultimo chilometro circa di competenza ANAS. Il tracciato di progetto insiste sul tracciato della ciclovia Adriatica, itinerario cicloturistico nazionale di circa 1.300 km che attraversa sette regioni italiane, collegando Trieste con Santa Maria di Leuca. Seppur previsto come tracciato all’interno del progetto (elaborati 04_ARC_01.5_PLA, 04_ARC_01.6_PLA, 04_ARC_01.7_PLA), il tratto di pista ciclabile che corre parallelamente alla strada di servizio della S.S.379 di competenza ANAS da realizzarsi mediante ampliamento della banchina esistente, per limiti di finanziamento non sarà oggetto di realizzazione; con gli interventi si realizzeranno infatti solo le piste ciclopeditonali del tratto di competenza comunale le piste ciclopeditonali saranno realizzate per una lunghezza di circa 2 km fino alla intersezione di accesso alla struttura “Villaggio turistico Oasi Le Dune”. Lo stato dei luoghi relativamente agli interventi lungo la via Appia di competenza comunale, è sinteticamente differenziabile in due tratti di differenti caratteristiche: - La sezione stradale esistente del primo tratto - dall’origine dell’intervento e fino all’intersezione dell’Appia Antica con il Fiume Piccolo (circa 1.400 m di sviluppo) – è di fatto una strada urbana quasi integralmente dotata di pavimentazione pedonale fino al limite delle recinzioni delle proprietà limitrofe. Solo in alcuni brevi tratti i marciapiedi non sono ancora realizzati, con presenza quindi o di terreno naturale inerbato o sterrato costipato. - La sezione stradale esistente del secondo tratto - dall’intersezione dell’Appia Antica con il Fiume Piccolo fino a fine intervento (fino alla sezione 11 - circa 600 m di sviluppo) – è tipica di una strada extraurbana, quasi integralmente priva di marciapiedi. Le banchine sono in parte inerbite e in parte costituite da terreno sterrato costipato

che garantisce la percorribilità pedonale. La totalità degli interventi viene realizzata nella fascia di viabilità già nelle disponibilità dell'Amministrazione comunale (mediante di larghezza 10,5 m), configurandosi o come adeguamento delle pavimentazioni dei percorsi pedonali esistenti (in alcuni tratti sterrati) o come realizzazione ex-novo di queste pavimentazioni su banchina inerbita, sempre comunque già nella disponibilità dell'Amministrazione. Pertanto gli interventi previsti consistono essenzialmente nella riqualificazione della sede stradale della via Appia Antica attraverso: - la risagomatura della carreggiata stradale, che sarà divisa tra la pista ciclo/pedonale e corsie per i mezzi meccanici; - la differenziazione dello spazio ciclabile da quello carrabile sarà segnalata da una diversa colorazione della pavimentazione e inoltre saranno collocate a quote differenti separate da cordonate; Nello specifico gli interventi di valorizzazione di questi due tratti consistono in: - rimozione di manufatti metallici, in pietra o prefabbricati; - asportazione di piante arbustive e decespugliamento; - rimozione pali illuminazione pubblica per riposizionamento in altra sede; - demolizione, fresatura e/o taglio pavimentazione stradale; - scavi a sezione obbligatoria; - trasporti a discarica e smaltimenti previa esecuzione di analisi dei rifiuti; - compattazione piano di posa fondazione stradale previa posa di geotessile; - formazione di fondazioni in ca e sottofondo stradale; - posa cordonate in pietra; - bitumatura stradale e pista ciclo/pedonale; - segnaletica orizzontale e verticale; - demolizione di recinzioni e rifacimento in altra posizione. - posa pozzetti, cavidotti e impiantistica per l'illuminazione pubblica; In particolare, per quanto riguarda gli interventi di adeguamento della pubblica illuminazione, è previsto lo spostamento di n. 56 pali di pubblica illuminazione che risultano essere interferenti con la nuova pista ciclopedonale oggetto di intervento. Si procederà per fasi prevedendo laddove possibile la realizzazione di nuovi plinti di fondazione prefabbricati, fuori dalla sezione del marciapiede ciclopedonale, o meglio sul margine esterno a ridosso del confine con le proprietà private. L'intervento riguarda tratti stradali già interessati da pubblica illuminazione e comporterà: - riduzione della potenza totale dell'impianto e del consumo energetico dello stesso; - utilizzo di sorgenti LED dotati di certificazione dei dati fotometrici e certificazione dell'assenza di rischio fotobiologico

2) Interventi naturalistici - Il sistema dunale di Torre Canne presenta svariate condizioni di degrado, puntuali e diffuse, ma anche tratti nel complesso ancora in buono stato di conservazione con presenza di vegetazione autoctona in discreto stato di conservazione. Si rileva la deposizione di rifiuti e la presenza di specie alloctone tipiche delle cenosi in evoluzione degradativa. Dal punto di vista morfologico, si assiste alla presenza di diverse incisioni e di un fronte duna in erosione con comunità vegetali pioniere e a funzione edificante scarsamente estese e a tratti assenti, anche con fenomeni di erosione al piede. Nei casi più gravi di degrado del cordone dunale, in un lungo tratto litoraneo, la fascia antedunale è quasi completamente assente. A seconda dello stato di conservazione/degrado, nell'area sono state individuate le tre seguenti tipologie:

1. sistema dunale esiguo o quasi assente;
2. duna frammentata di limitato spessore con assenza di anteduna o anteduna collassata;
3. presenza di fasce antedunali, e zona retrodunale da potenziare
4. Infine, è possibile identificare una quarta tipologia caratterizzata da degrado puntuale, indotto principalmente da fenomeni di sentieramento e incisione circoscritta accelerata dalla fruizione antropica.

Gli interventi previsti nel progetto sono stati selezionati in base alle esigenze delle singole aree identificate. Nello specifico, le tipologie d'intervento saranno le seguenti, individuate nelle tavole di progetto sulla base delle esigenze della tipologia di afferenza:

- Pulizia dell'area da rifiuti e materiali plastici abbandonati e/o portati dal vento e dalle mareggiate.
- Eradicazione selettiva delle specie alloctone presenti sulla duna e nell'area retrodunale.
- Ripristino della vegetazione dunale attraverso l'impianto di specie erbacee autoctone psammofite.
- Ripristino della vegetazione retrodunale attraverso l'impianto di specie arbustive autoctone della macchia mediterranea.
- Stabilizzazione del piede e del fronte duna, ripristino della morfologia e della continuità del cordone dunale mediante tecniche di ingegneria naturalistica ad azione diffusa e puntuale.
- Razionalizzazione del carico di fruizione dell'area mediante interdizioni, staccionate, passerelle di accesso e pannelli informativi.

Per quanto attiene all'eradicazione selettiva delle specie alloctone presenti nell'area di progetto, ci si riferisce a quelle rinvenute durante specifici sopralluoghi nonché in occasione di esperienze passate che hanno visto

l'area oggetto di monitoraggi svolti nell'ambito del Progetto Life Diomedee. In particolare, è accertata la presenza del *Carpobrotus acinaciformis*, una specie appartenente alla famiglia delle Aizoacee originaria del Sudafrica, ma diffusasi anche in Sudamerica e Australia e naturalizzata in molte aree costiere mediterranee. Molte altre specie alloctone sono eventualmente rinvenibili nell'area (per esempio: Mioporo, Robinia, Yucca, Oleandro, Ailanto, Iponomea) così come tante altre specie ornamentali che, per via della vicinanza all'area parco di insediamenti residenziali e turistici caratterizzati da una ingente presenza di aree verdi private (Pilone e Rosa Marina). Per quanto riguarda la tecnica da utilizzare per l'eradicazione del *Carpobrotus*, è possibile far riferimento ad alcune tecniche di eradicazione selettiva dalla comprovata efficacia (esperienze passate sono ad esempio riconducibili al progetto Life PuffinusTavolara che rappresenta una sperimentazione concreta dell'eradicazione del *Carpobrotus* in ambiente mediterraneo). Per l'eradicazione nell'area del Parco delle Dune Costiere, è possibile ricorrere all'ausilio di attrezzi idonei a basso impatto (quali rastrelli e cesoie), adoperate da personale adeguatamente formato o comunque sotto la guida di personale esperto, in modo da assicurare una rimozione selettiva e ben controllata e da evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona presente, l'asportazione di sabbia in eccesso e quindi l'attivazione di processi di erosione eolica. L'asportazione di tutto il materiale vegetale fresco di *Carpobrotus* deve essere condotta sia sopra che sotto il livello del suolo, incluse eventuali plantule e, per quanto possibile, dell'intero apparato radicale e di tutto il materiale secco (lettiera e rami disseccati anche se in stato più o meno avanzato di degradazione). Le operazioni di rimozione di eventuali materiali di origine antropica (plastica ed altro accumulata sulle dune costiere), presenti nella lettiera o in prossimità delle piante di *Carpobrotus*, in cui possono essere attaccate parti dei frutti e dei semi. Le piante estirpate saranno poi depositate all'interno di sacchi chiusi da movimentare con cautela per evitare il rischio di disseminazione o propagazione di frammenti vegetali. Per quanto riguarda le altre eventuali specie arboree e arbustive rinvenibili nell'area di intervento, si potrà procedere con una semplice eradicazione attraverso taglio, decespugliamento e rimozione delle ceppaie.

I sandfencing alla base della duna, barriere basali tipo viminata disposte su una fila parallela alla linea di costa, a distanza variabile dal piede della scarpata, sono previsti (per un totale di circa 2.000 m) in fila singola, doppia o multipla (aree in cui l'erosione eolica risulta profonda rispetto alla continuità morfologica della duna) come da progetto. L'intervento risulta efficace dove si debba attuare la riduzione dell'erosione eolica (e.g. piccole incisione o zone soggette a erosione frontale dal vento) e risulta necessario prevedere una protezione del piede della duna, mentre è stato evitato laddove sia più spiccata l'erosione marina. Ogni viminata è composta da verghe di erica del diametro di 30-50 mm, lunghezze a correre non inferiori a 1.5 m, intrecciate su montanti di sostegno distanziati 50 cm fra loro e fissate con filo di ferro zincato. L'altezza fuori terra dei montanti deve essere di 80 cm; i picchetti dovranno essere costituiti da pali scortecciati e non pretrattati di legno durevole, diametro 8-10 cm, lunghezza totale di 1.6-1.8 m con una estremità sagomata a punta. Per la parte soggetta ad interrimento (più 15 cm fuori terra) i montanti saranno trattati con protezione anti-marcescenza quali bitume liquido (catramina) o equivalente. I montanti sono infissi al suolo per una profondità di almeno 70 cm mediante semplice battitura o trivellazione. La crescita delle specie vegetali autoctone, con la creazione di tipiche cenosi vegetali, favorisce i fenomeni deposizionali e di accumulo sedimentario, consentendo l'autoaccrescimento dei corpi dunali. Per quanto riguarda la vegetazione psammofita, essa favorisce in particolare il ripristino dei naturali rapporti morfodinamici tra fronte duna e retroduna. Invece, l'arricchimento dello strato arbustivo nelle zone retrostanti e più protette favorisce: il rallentamento del processo di destabilizzazione degli ambiti dunali e della dispersione sedimentaria verso il settore interno; la ricostituzione delle dune secondarie e del settore di cresta in cui si riconoscano fenomeni erosivi indotti dal calpestio; la riduzione della frammentazione vegetazionale delle dune stabilizzate e dell'immediato retroduna; il riequilibrio dei rapporti nella seriazione morfovegetazionali del campo dunale ed in particolare tra retrospiaggia, dune primarie e dune secondarie, mediante la ricostituzione e il ripristino degli habitat; la riqualificazione degli habitat dunali ed miglioramento della loro funzionalità ecologica e paesaggistica.

- L'intervento di rinfoltimento della vegetazione psammofila è un intervento esclusivo delle zone di duna embrionale o di duna mobile, da applicare nelle aree interessate da interventi di ampliamento e riqualificazione degli habitat, aree di anteduna protette da viminate e porzioni costiere di aree dunali interessate dall'asportazione di specie esotiche. Le specie da utilizzare per il rinfoltimento dell'ammophileto e

dell'agropyreto sono: *Ammophila arenaria*, *Agropyron junceum*, *Calystegia soldanella*, *Pancratium maritimum*, *Eryngium maritimum*. L'intervento consta nella piantumazione di un numero di 7 piante per metro quadro disposte in quinconce. La messa a dimora deve essere effettuata in primavera al fine di massimizzare il potenziale di crescita e ridurre al minimo il rischio di erosione da mareggiata.

• L'impianto di specie arbustive verrà realizzato negli ambiti di duna fissa e retrodunali degradati e frammentati, in corrispondenza delle superfici dove è maggiore il diradamento della vegetazione e in aree interessate dall'asportazione delle specie esotiche o in cui l'azione antropica ha di fatto impedito lo sviluppo della vegetazione (creazione di stradelli di accesso e sentieri lungo l'asse di sviluppo delle dune). Tale intervento è coerente con le dinamiche attuali di spiaggia e non interferisce con la sua naturale evoluzione. Saranno piantumate specie tipiche degli ambienti marini riscontrati in sede di sopralluogo, garantendo la continuità con la vegetazione esistente. Sulla base dei rilievi effettuati, le specie rinvenute e che quindi si utilizzeranno nel rinfoltimento dello strato arbustivo sono: *Pistacia lentiscus* (95%) e *Juniperus Oxicedrus* (5%). L'intervento consta nella costituzione di gruppi di innesco della formazione dei tipici "pulvini" della macchia mediterranea con un numero di 3 piante al metro quadro. L'accesso alle dune nell'area di progetto è generalmente interdetto alla fruizione pubblica. I numerosi sentieri di accesso esistenti saranno chiusi e le aree in cui si concentrano maggiormente i fenomeni erosivi saranno oggetto di piantumazione e installazione di viminate. L'interdizione alle aree sarà garantita dalle viminate stesse e, nelle aree a maggior frequentazione anche da staccionate in legname per un totale di circa 300 m. L'accesso alla spiaggia sarà comunque garantito grazie al mantenimento di un varco nei pressi di uno dei parcheggi presenti nell'area retrostante la duna, in corrispondenza della maggior concentrazione di lidi. Qui sarà predisposta una passerella in legno della larghezza di 150 cm per un totale di 40 metri di lunghezza.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Murgia dei Trulli":

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP – Cordoni dunari

6.1.2 Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri
- BP – Fiumi, torrenti, acque pubbliche
- UCP - Sorgenti

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP – Aree umide
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP – Siti d rilevanza naturalistica
- UCP – Aree di rispetto dei parchi e riserve

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- UCP – Paesaggi rurali

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP – Strade panoramiche
- UCP – Coni visuali

L'area oggetto degli interventi ricade nel territorio di Fasano, all'interno della ZSC IT 9140002 "Litorale

Brindisino”, nonché nel Parco naturale regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo”.

Il controllo effettuato in ambito GIS per l’area di intervento 1) Pista ciclopedonale individua la stessa area come non interessata direttamente da habitat della Direttiva omonima e distante da questi (dgr,2442/2018): il tracciato è parzialmente esterno alle aree tutelate (nel tratto iniziale) correndo poi lungo il loro perimetro verso l’entroterra.

Se l’ambiente dunale risulta distante dalla strada (tranne quello con codice 2260: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia), alcuni habitat tipici delle zone umide retrodunali (es. habitat codice 1150 lagune costiere) sono abbastanza vicine da poter ipotizzare possibili disturbi alle specie, soprattutto di avifauna.

Al contrario, l’intervento 2) Interventi naturalistici interviene direttamente in ambienti caratterizzati da numerosi habitat tutelati e individuati dalla dgr n.2442/2018 e precisamente:

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

1410: Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

2110: Dune embrionali mobili

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)

2230: Dune con prati dei Malcolmietalia

2260: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia

La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulario standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Gli habitat risultano in condizioni buone ma con superficie insufficiente.

Le aree sono ricomprese in quelle di potenziale habitat trofici e riproduttivi di numerose specie fra le quali: anfibi: *Bufo bufo*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*, *Emys orbicularis*, *Caretta caretta*: le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*; le seguenti specie di uccelli: *Anas crecca*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Alauda arvensis*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Caprimulgus europaeus*, *Egretta garzetta*, *Sterna sandvicensis*, *Charadrius alexandinus*. Lo stato di conservazione delle specie può definirsi, complessivamente, appena sufficiente.

Incidenza su habitat e specie. Per quanto attiene agli interventi volti a contrastare l’erosione – viminate, staccionate – questi sono indirizzati essenzialmente al contrasto dell’erosione eolica. Dall’analisi su GIS sembra che tali interventi siano talvolta posizionati direttamente su habitat o al limite di questi: è probabile che ciò sia dovuto alla scala di rappresentazione. Il posizionamento di una passerella all’interno di un varco tra le dune e perpendicolare alla costa appare un intervento non coerente con l’obiettivo di contrastare l’erosione eolica. La scelta delle specie per la rinaturalizzazione delle dune embrionali e mobili sembra – in linea generale - coerente con la vegetazione presente così come l’impianto di specie arbustive proposto negli ambiti di duna fissa e retrodunali.

Per quanto attiene all’eradicazione selettiva delle specie alloctone presenti nell’area di progetto, e, in particolare, del *Carpobrotus acinaciformis* che, data la sua elevata adattabilità e capacità di riprodursi in modo vegetativo, nei luoghi di introduzione può formare estesi tappeti che ricoprono interi tratti di soprassuolo (dune, scogliere, ecc.), rappresenta una azione utile alla tutela della biodiversità.

Per quanto attiene alle specie animali, bisognerà verificare la possibilità di eventuali disturbi – essenzialmente durante la fase di cantiere - e proporre adeguate forme di mitigazione. Questo è quello che hanno fatto il Comune proponente nel documento “Studio di Incidenza” redatto dal Dott. G.Ciola nell’agosto 2023 e l’Ente di gestione del Parco naturale regionale “Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo”: tali misure vengono riportate di seguito:

Forme di mitigazione proposte dal Comune:

Per gli interventi relativi alla mobilità lenta lungo via Appia Antica, la fase di cantiere avrà interferenze basse o nulle sulle aree occupate da habitat naturali a causa di una significativa distanza dalle stesse. Invece, potrà produrre potenziali disturbi all’avifauna migratoria, considerato che le superfici occupate a seminativo in località Tavernese svolgono un importante ruolo dal punto di vista trofico per numerose specie ornitiche, in

particolar modo nei periodi di passo migratorio.

Pertanto, considerato che le fasi più critiche per quanto riguarda le emissioni acustiche sono quelle dovute ai movimenti terra, tali fasi andranno realizzate in periodi dell'anno non coincidenti con i periodi di passo migratorio compresi nei mesi di marzo-aprile e ottobre-novembre.

I tratti di pista ciclabile da realizzare in affiancamento alla strada di servizio della SS379 di competenza ANAS (non oggetto dell'intervento finanziato), e che necessitano di nuova occupazione e impermeabilizzazione di suoli, non riguardano comunque aree con presenza di habitat; le potenziali incidenze negative potranno comunque essere ulteriormente ridotte, mediante: l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, l'affiancamento di una siepe polifita con specie autoctone provenienti da ecotipi locali, lo spostamento su sede stradale esistente del tratto finale della ciclabile che corre oltre la prevista sbarra di chiusura al traffico veicolare lungo la strada di accesso a Lido Tavernese.

Per quanto riguarda invece gli interventi di tipo naturalistico da effettuarsi direttamente sugli habitat dunali, pur finalizzati al loro ripristino e alla successiva tutela, in fase di cantiere potrebbero produrre potenziali disturbi alle specie presenti e pertanto, al fine di limitare il più possibile tali disturbi, le attività dovranno essere eseguite manualmente da personale adeguatamente formato.

Al fine di mitigare l'incidenza dei potenziali impatti residui sullo stato degli habitat e delle specie presenti all'interno dell'area SIC, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione in fase di cantiere e in fase di esercizio:

- sospensione dei lavori di recupero naturalistico del sistema dunare da aprile a luglio durante la stagione riproduttiva di specie nidificanti, in particolare del Fratino (*Charadrius alexandinus*);*
- sospensione dei lavori di realizzazione dei tratti di pista ciclabile esterni agli ambiti urbanizzati durante i periodi di passo migratorio dell'avifauna compresi nei mesi di marzo-aprile e ottobre-novembre;*
- realizzazione degli interventi per il recupero dunale da effettuare esclusivamente con mezzi manuali e con manodopera specializzata e adeguatamente formata al fine di evitare di arrecare disturbo ad habitat e specie, ed in particolare all'habitat "Vegetazione annua delle linee di deposito marine";*
- adozione di misure di gestione del cantiere per contenere le emissioni sonore (impiego di apparecchi di lavoro con basse emissioni, costante manutenzione dei macchinari e dei mezzi di lavoro, spegnimento dei motori nei casi di pause apprezzabili ed arresto degli attrezzi lavoratori nel caso di funzionamento a vuoto, controllo delle velocità di transito dei mezzi, delimitazione delle aree di escavazione con pannellature fonoassorbenti);*
- installazione di sistemi che consentano di conservare per quanto possibile condizioni di oscurità naturale notturna (ad esempio mediante l'impiego di sistemi DALI e rilevatori di movimento) da adottare in corrispondenza delle aree di maggior sensibilità ecologica (Fiume Grande), dove sono presenti ecosistemi caratterizzati da un buon livello di naturalità dell'area, al fine di limitare il disturbo alla fauna locale e dell'avifauna di passo.*
- Redazione, in fase di progettazione esecutiva, di un piano di monitoraggio con indicazione delle relative risorse necessarie al fine di assicurare l'efficacia degli interventi di recupero naturalistico effettuati, che preveda adeguate misure di controllo e intervento in caso di siccità prolungata (irrigazioni di soccorso), di fallanze delle piantumazioni effettuate (sostituzioni con nuove messe a dimora), di eventuali ricacci di vegetazione aliena invasiva (ulteriori interventi di eradicazione);*
- limitare ulteriormente il consumo di suolo, spostando il tracciato della pista ciclabile sulla sede stradale esistente per il tratto localizzato oltre la sbarra di chiusura al traffico veicolare posta in adiacenza a Lido Tavernese;*
- ridisegno in fase di progettazione esecutiva, dell'andamento planimetrico delle passerelle in legno e delle contigue viminate secondo un andamento sinusoidale o curvilineo al fine di favorire le corrette dinamiche di apporto eolico di sabbia sulla duna evitando che possa disperdersi nelle aree retrodunali generando erosione sui margini del varco.*

Forme di mitigazione proposte dall'Ente Parco

- gli impianti di illuminazione all'interno del SIC dovranno essere realizzati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, con la luce diretta verso il basso, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 8 del R.R. 13/2006;*
- nelle aree relative all'intervento richiesto è fatto **divieto assoluto di impiantare specie vegetali estranee***

alla flora spontanea dell'area (tamerici, palmizi vari, yucche, prati inglesi non autoctoni, ecc); Nelle aree che non interessano l'area dunale, possono essere impiantate esclusivamente specie arbustive della macchia mediterranea (lentisco, mirto, leccio, ginepro, ecc.). E' inoltre vietato impiantare specie vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengano da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003. A tal proposito si consiglia l'impiego di piante provenienti dai Vivai Forestali dell'Agenzia Regionale Irrigazione e Forestali ARIF della Regione Puglia che utilizzano materiale di propagazione del territorio;

*- la gestione della vegetazione erbacea spontanea posta lungo i sentieri di accesso ai lotti e in tutte le pertinenze deve avvenire manualmente o attraverso mezzi meccanici che non alterino le superfici interessate, è fatto **divieto assoluto di utilizzo di diserbanti chimici**;*

- che, ove necessario, dovrà essere prodotta idonea documentazione, al fine della messa in opera di piante e vegetazione coerente con la natura dei luoghi, così da garantire la persistenza di macchia mediterranea e di biodiversità ;

- che vanno fatti salvi i coni visivi fra terra e mare e viceversa, al fine di consentire una fruizione senza ingombri, discontinuità, sagome di impatti visivi.

Oltre a queste prescrizioni, da rispettare anche qualora espresse in forma di proposta, si ritiene che il progetto esecutivo – da redigersi nel pieno rispetto del Piano di gestione, del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., debba essere rimodulato nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'eradicazione selettiva del *Carpobrotus acinaciformis* dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del protocollo di monitoraggio specifico e relativo piano di azione nei confronti delle specie aliene invasive *Carpobrotus edulis* e *C. acinaciformis*, finalizzati alla "valutazione delle minacce alla biodiversità dovute alla presenza di specie aliene invasive e relativo piano d'azione per la conservazione della biodiversità", all'interno del progetto BEST - Addressing joint Agro- and Aqua- Biodiversity pressures Enhancing SuSTainable Rural Development", stilato nel contesto del Parco delle dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e disponibile presso questo link: <https://interregbest.eu/output/>
- dovranno essere redatti e seguiti da tecnico esperto (es. geomorfologo, sedimentologo) gli studi e i conseguenti lavori di sistemazione delle dune: lo studio dovrà essere dotato di ogni utile dettaglio per la realizzazione delle opere : forma, andamento e lunghezza delle viminate, distanza dal piede della duna, modalità di sistemazione etc. compresa l'eventuale scelta di soluzioni alternative (es. uso di biorete e biofletro), La distanza dal piede della duna delle staccionate dovrà risultare minimo di 5 metri. Lo studio dovrà comprendere anche il monitoraggio circa l'efficacia delle sistemazioni. Tutte le sistemazioni non dovranno arrecare alcun danno agli habitat tutelati dalla omonima Direttiva individuati dalla dgr n.2442/2018, né in fase di cantiere né successivamente.
- Dovranno essere osservati i divieti e le indicazioni delle misure di conservazione trasversali tipo 13 "Interventi in ambiente marino e costiero" ex R.R.n.16/2016;
- Gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere preceduti da uno specifico studio e seguiti da un tecnico esperto in materia (es.botanico), che curerà anche la fase di monitoraggio. Saranno identificate le specie vegetali più adatte alla ricolonizzazione in modo sito specifico, sarà calcolato per ciascuna specie la quantità di plantule necessarie per le operazioni di reimpianto, tecniche di propagazione, disponibilità di vivai locali ed eventuali prelievi, monitorando l'attecchimento e il successo delle operazioni e la resilienza del sistema.
- Alla forma di mitigazione proposta dal Comune " ridisegno in fase di progettazione esecutiva, dell'andamento planimetrico delle passerelle in legno e delle contigue viminate secondo un andamento sinusoidale o curvilineo al fine di favorire le corrette dinamiche di apporto eolico di sabbia sulla duna evitando che possa disperdersi nelle aree retrodunali generando erosione sui margini del varco", è preferibile la chiusura dei varchi fra le dune e il loro scavalco con idonea passerella.
- Il tracciato ciclopedonale lungo 2 Km – almeno per quel che riguarda il tratto che perimetra la ZSC – dovrà prevedere ove possibile lo spostamento su sede stradale esistente e comunque l'utilizzo di

pavimentazioni drenanti, l'affiancamento di una siepe polifitica con specie autoctone provenienti da ecotipi locali;

- Dovrà essere verificata preventivamente la presenza – seppur improbabile in considerazione del forte carico antropico nell'area - di eventuali siti di nidificazione della *Caretta caretta*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto, della tipologia di opere proposte, delle prescrizioni dell'Ente Gestore del Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", delle forme di mitigazione proposte dallo stesso Comune proponente e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al miglioramento della mobilità sostenibile e al recupero di habitat tutelati e che gli impatti su questi e le specie vengono valutati non significativi.

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT 9140002 "Litorale brindisino", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ESPRIMERE parere favorevole con prescrizioni** per il progetto - proposto dal Comune di Fasano nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse VI –Azione 6.6 – Sub-Azione 6.6.a - di "valorizzazione e riqualificazione integrata della costa sud di Torre Canne" - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte in narrativa, dal Comune proponente, dall'Ente gestore del Parco e di quelle segnate nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Comune di Fasano;
 - **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Parco naturale regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo", alla Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio responsabile della fonte del finanziamento e, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Brindisi);
 - **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.16 (sedici) pagine compresa la presente.

Il presente provvedimento,

è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP sezione 1, in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore

Vincenzo Moretti

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca

Vincenzo Lasorella